



## L'albergo che racconta i piccoli vezzi dei grandi

Stava girando un film fra Makin e Amalfi: «Lungoriviera», sono Federico Fellini, volevo sapere se avete una stanza a disposizione. Dall'altra parte del filo c'era Carlo Cinque, il fondatore e proprietario del San Pietro di Positano. Rispose senza indugio: «Maestro, aspettiamo». Peccato che, già allora, l'albergo costruiva un promontorio di roccia sfidando forza di gravità e consigli degli amici («È una pazzia!») forse quasi sempre esaudiva. Cinque convocò in tutta fretta muratori, pittori, muratori, idraulici, elettricisti. C'era infatti un'ampia terrazza attigua ad altre camere. Le maestranze si misero al lavoro: poggiarono delle lastre di marmo non sul muro bensì su una struttura in legno dentro la quale passavano tubi fili.

L'ipogeo fu nascosto da stoffe, il lavandino fu ricavato da un'insalatiera in ceramica lucidando il fondo. La mobilia non era il problema (nell'albergo c'erano pezzi d'arredo e d'antiquariato in abbondanza). Quando arrivò il maestro, la camera però non era pronta: gli mostrarono le bellezze del luogo, gli offirono da bere. Solo due ore dopo l'arrivo Fellini entrò in camera sua, subito battezzata «Otto e mezzo» (la stanza fu poi smontata e rifatta).

Concedete la parte del baule dei ricordi del piccolo hotel più bello del mondo, così nominato da addetti ai lavori e riviste di turismo: il baule è stato aperto per dare vita a un libro, il sognatore di Positano, fresco di stampa (L'Espresso editore, 200 pagine, 30 euro), firmato da Virginia Attanasio, nipote del fondatore, e da Stefania Berbeni. C'è Roman Polanski che scruta le stelle col telescopio; c'è Marco Ferreri che si affaccia al balcone; c'è Catherine Deneuve al trionfo del loro amore; c'è Eduardo De Filippo che fatica a dormire perché sopra il letto ha una copia della Naja desnuda; c'è Julia Roberts che va in piscina nascondendosi con occhiali e cappellino ma si baciò quando fu in cerca di limoncello; e si ritrova in fuga su una barca; c'è George Clooney, al cui concerto una giovane donna viene per l'occasione; c'è Tina Turner pazzo di piccoli oggetti da regattare; ci sono Gregory Peck, Sting, De Niro, Nuxi, Bette, Gibson e Dustin Hoffman che vuole mangiare sempre con il personale; c'è il presidente Giorgio Napolitano che loda la pizza servita come antipasto d'accoglienza e si sdraia mangiandosi i bebè della casa.

Ma il sognatore di Positano è tutto tenuto in collage di aneddoti di vita. È invece la storia di una famiglia che è riuscita a creare un'eccezione tutta italiana: nel Napoletano; è la storia di Carlo Cinque: «Ho ammirato il cuore di quest'uomo straordinario, che ha fatto il miracolo che ho fatto», scrive Franco Zeffirelli nell'intervento che apre il libro: è una saga di sentimenti ideali, feliche, dolori degni di un romanzo o di un film mentre nulla è inventato. È un libro commovente, scritto senza retorica. (S.A.)



### Commovente

In vendita su Amazon, in circolo Feltrinelli e altre selezionate librerie, è sotto in questi giorni «Il sognatore di Positano» firmato da Virginia Attanasio e Stefania Berbeni.